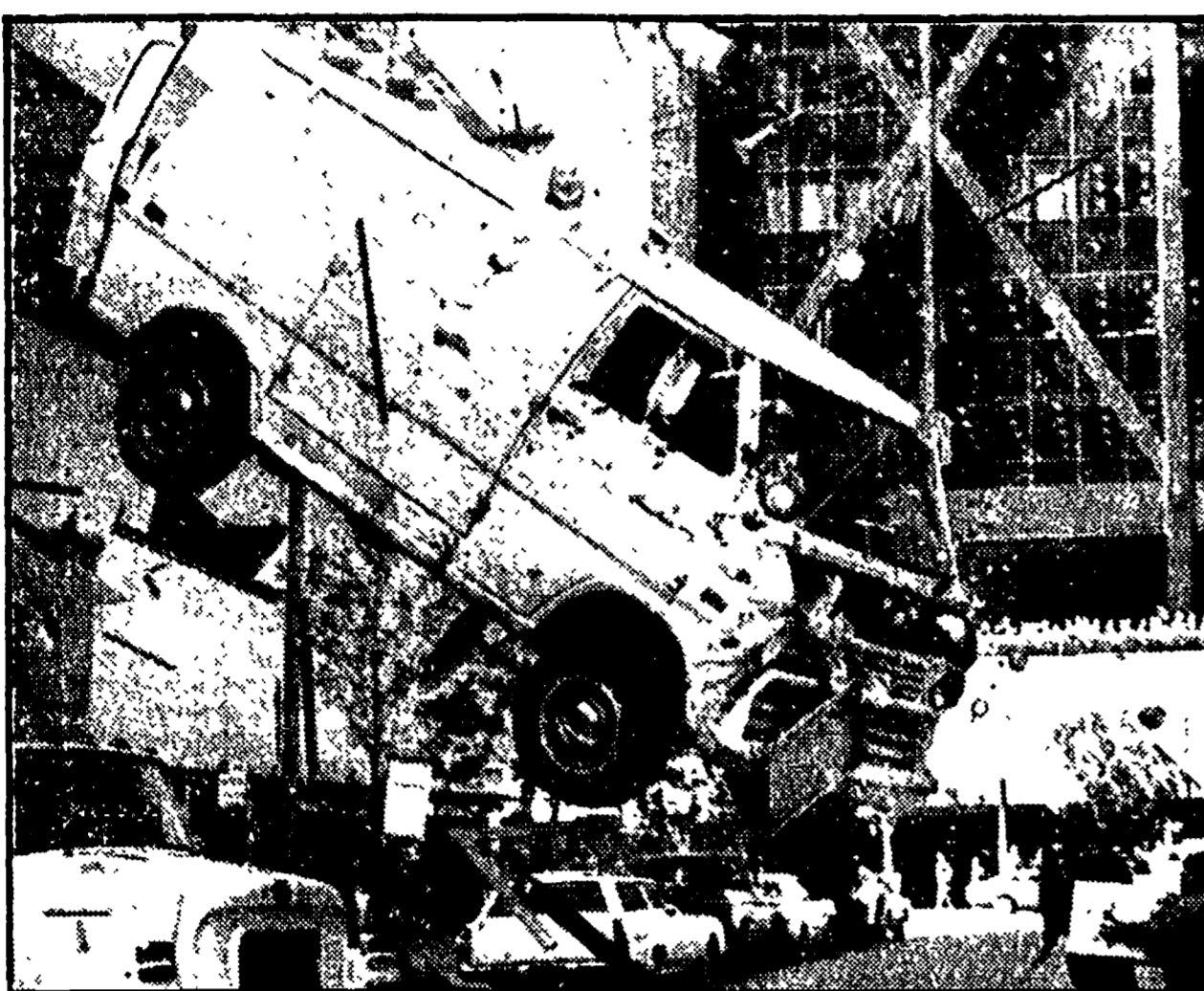


Perché l'OSA è uno strumento della dominazione di Washington

Il Cile propone un organismo degli Stati latino-americani

Il discorso del ministro Almeida alla sessione dell'OSA - Durante una manifestazione in onore di Husak a Santa Clara, Fidel Castro sottolinea l'importanza del fermento ant imperialista e rivoluzionario nel sub-continente

WASHINGTON, 7. In un discorso pronunciato all'OSA (Organizzazione degli Stati americani) che tiene in questa sessione a Washington, il ministro degli Esteri del Cile, Almeida, ha proposto che i paesi dell'America Latina formino «un proprio sistema regionale» indipendente dall'OSA, della quale fanno parte anche gli Stati Uniti. Il ministro cileno ha aspramente criticato la politica di intervento negli affari interni e di sfruttamento economico condotta dagli Stati Uniti nei confronti dei paesi latino-americani. Per quanto riguarda il Cile, Almeida ha ribadito che il suo governo ricorrerà a tutti gli strumenti giuridici e politici di cui dispone per risolvere i problemi fra i due paesi. I negoziati con gli Stati Uniti che con una politica di strangolamento hanno chiuso i crediti al Cile in seguito alle nazionalizzazioni decise dal governo di Santiago - sono attualmente a un punto morto.



E' SOLTANTO UNO SCHERZO Potrebbe sembrare, così a colpo d'occhio, un terribile incidente stradale e invece si tratta di una delle scene principali del film «Freebie & the Bean», in corso di lavorazione nella baia di San Francisco. In effetti, il furgone che sta precipitando in mezzo ad una nuvola di oggetti e di rottami, doveva cadere sul camion che si vede in basso a sinistra. Per un errore è invece finito quasi addosso a due specialisti di cadute che si trovavano nei pressi per girare una scena.

Con un appello all'unità dei lavoratori

Concluso il congresso dei sindacati algerini

Affermato il nuovo ruolo delle sezioni sindacali nella gestione economica del Paese - Partecipazione attiva delle donne - Il saluto della delegazione della CGIL

Documenta da Pyongyang per la distensione in Corea
L'Assemblea popolare su preme della Repubblica popolare democratica di Corea ha deciso di inviare una lettera ai Parlamentari ed ai governi di tutti i Paesi, invitandoli a seguire con maggiore attenzione l'evoluzione della situazione nella penisola coreana.
Più in particolare il documento rileva che gli Stati Uniti, mantenendo truppe a sud del 38° parallelo e con diversi altri atti, hanno frenato il dialogo aperto che esiste fra i governi di Pyongyang e di Seul. I parlamentari ed i governi di tutti i Paesi - aggiunge la lettera - se vogliono effettivamente cooperare per eliminare questo focolaio di tensione, devono contribuire a far in modo che l'ONU affronti finalmente la questione coreana, sciogliendo la commissione apposita che costituisce un grave ostacolo alla distensione nella penisola.

Una nota dell'AKEL

Cipro: unità popolare contro le provocazioni

Quattro attentati ieri notte, dopo la uccisione di un giovane da parte dei seguaci di Grivas

NICOSIA, 7. Quattro attentati questa notte a Cipro. Le esplosioni hanno colpito questa volta - secondo quanto riferisce la polizia - appartenenti al movimento per l'«enosis», cioè l'adesione al Regno Unito. Grivas che tenta di rovesciare l'arcivescovo Makarios ricorrendo alle armi del terrorismo e della provocazione. Appena due giorni fa, agenti di Grivas avevano assassinato il 2enne George Pothou, aderente al partito Edek, che sostiene Makarios. Pothou è stato ucciso a Laracna, ed i suoi funerali si sono svolti ieri in un clima assai teso. Stanotte, come si è detto, si sono avuti quattro attentati, che hanno preso di mira - senza far vittime - automobili ed abitazioni di aderenti al movimento di Grivas.
La gravità della situazione a Cipro e l'esigenza di opporsi alle provocazioni del terrorismo fascista e filogreco è stata sottolineata in questi giorni da una nota dell'ufficio politico del Partito progressista del popolo, il lavoratore (AKEL) il quale chiama tutti i lavoratori ad unirsi per una

Nostro servizio
ALGERI, 7. Dopo 5 giorni di intenso dibattito si è concluso ieri sera al Palazzo delle Nazioni il quarto congresso dell'Unione generale dei lavoratori algerini (U.G.T.A.). Nella seduta conclusiva è stata approvata all'unanimità la risoluzione politica generale e si è proceduto alla elezione di una commissione esecutiva nazionale di 75 membri, largamente rinnovata, di cui fanno parte, per la prima volta, sette rappresentanti dell'emigrazione e quattro donne. È stato infine riconfermato come segretario generale dell'UGTA Abdelkader Bennikou.
Il dibattito congressuale, che si è svolto in gran parte in commissione, è stato vivace e ha visto particolarmente attive le nuove, giovani sezioni sindacali. L'età media dei delegati, del resto, era di 32 anni e per la prima volta le donne hanno partecipato in modo attivo al congresso, con numerosi interventi.
Il dibattito è stato largamente dominato dal discorso politico di apertura del presidente Bumediene, e una particolare eco ha trovato tra i delegati l'appello che egli ha rivolto alla vigilanza contro i pericoli burocratici interni e contro coloro che si oppongono

allo sviluppo dei due obiettivi dominanti di questa tappa della rivoluzione algerina, la rivoluzione agraria e la «organizzazione socialista delle aziende».
Su questo il presidente Bumediene è stato molto esplicito: «Il frutto della lotta che conducono oggi i lavoratori non deve in alcun modo servire gli interessi di una classe borghese o capitalistica». «Se l'esistenza di un settore privato - egli ha aggiunto - è inevitabile in questa fase, è in settori ben delimitati, qualora esso cercasse di minacciare la rivoluzione socialista noi non avremmo che una soluzione: il liquidario definitivo».
Nelle sedute plenarie del congresso hanno portato il loro saluto numerose delegazioni straniere. Nel suo intervento Aldo Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato i comuni ideali internazionali che legano la CGIL ai lavoratori algerini e la loro collaborazione in diversi settori, particolarmente in quelli dell'emigrazione, del petrolio e della agricoltura. Egli ha infine rilevato l'interesse comune dei lavoratori italiani e algerini per una nuova situazione di pace e di progresso nel Mediterraneo, riaffermando il sostegno della CGIL alla giusta lotta dei popoli arabi e del popolo palestinese in particolare.
Nella risoluzione politica finale si è particolarmente sottolineata l'esigenza della unità dei lavoratori delle città e delle campagne per la realizzazione della rivoluzione agraria e della nuova organizzazione socialista delle aziende e si è messo in evidenza il nuovo ruolo delle sezioni sindacali e delle unioni come linee e protagonisti della gestione economica e politica del paese.

Si è fatto infine appello a tutti i lavoratori, ai giovani, agli studenti perché si generalizzino la recente esperienza del lavoro volontario nelle campagne e perché in ogni posto di lavoro si costituiscono «comitati di appoggio alla rivoluzione agraria».
Giorgio Migliardi
Il vice premier greco si recherà a Pechino in visita ufficiale
ATENE, 7. Il vice primo ministro Nicholas Makarezos compirà il mese prossimo una visita ufficiale di sei giorni in Cina. Makarezos, che è responsabile per la pianificazione economica greca, sarà accompagnato dal sottosegretario agli Esteri per gli affari commerciali, Costantino Michalopoulos.

La sicurezza europea sarà al centro dei colloqui Brandt-Breznev
Dalla nostra redazione
MOSCA, 7. Nel corso della sua prossima visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca, il segretario generale del PCUS, Breznev oltre a Bonn si recherà probabilmente a Dusseldorf e a Dortmund. La Pravda di stamane infatti riporta una dichiarazione del primo ministro della Renania settentrionale-Westfalia, Heinz Kuehn, secondo la quale «la popolazione della Ruhr e gli abitanti di Dusseldorf e di Dortmund saranno lieti di accogliere Breznev».
L'annuncio ufficiale della visita, come si sa, non è stato ancora diffuso, ma a quanto risulta essa dovrebbe avvenire nel prossimo maggio. Nello stesso mese dovrebbero proseguire ad Helsinki le consultazioni a livello di ambasciatori in preparazione per la conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa la cui prima fase potrebbe così aprirsi a giugno. La coincidenza probabilmente non è casuale. E infatti la TASS di ieri ha ripreso il parere dell'autorevole settimanale di Amburgo, Die Zeit, secondo il quale «soggetto importante del vertice Breznev-Brandt sarà lo stato delle consultazioni preparatorie» di Helsinki.
E' da sottolineare che, dopo la Francia, la RFT è il secondo paese occidentale che Breznev visiterà. Di qui l'interesse per il viaggio, sia a Bonn che a Mosca. Peso importante nei colloqui tra il segretario generale del PCUS e il cancelliere tedesco orientale, avrà lo sviluppo dei rapporti bilaterali tra i due paesi. Il citato articolo della Pravda riferisce che il segretario di Stato agli Esteri nel governo di Bonn, Karl Moersch, ha affermato che tali rapporti «sono caratterizzati da un buon clima» e che si sta lavorando alla preparazione di nuovi accordi relativi ai problemi della cooperazione economica e nei campi della scienza, della navigazione, delle comunicazioni aeree e del turismo.

Iniziati i congressi provinciali della Lega cooperative
Hanno avuto inizio ieri i congressi provinciali (di Federazioni) delle organizzazioni aderenti alla Lega nazionale delle cooperative e mutue a Torino, Forlì, Oristano, Arezzo e Nuoro. Oggi, oltre a concludersi questi congressi, avranno completo svolgimento quelli di Bari, Foggia e Cremona. Fra le questioni in discussione, nell'ambito dell'obiettivo generale di costruire un «sistema nazionale di imprese cooperative», il ruolo fondamentale che le cooperative intendono giuocare nelle riforme della casa, dell'agricoltura, della rete distributiva, dell'assetto dei settori ove prevale la piccola impresa. Un secondo turno di congressi il più ampio, avrà luogo dal 12 al 29 aprile in vista del congresso nazionale che si terrà a Firenze dal 7 all'11 maggio.

Professore e 5 studenti aggrediti dai fascisti a Catania
Dal nostro corrispondente
CATANIA, 7. Un professore e cinque studenti dell'Istituto industriale Archimede di Catania sono stati vittime ieri mattina di una selvaggia aggressione messa in atto da una ventina di teppisti fascisti tra i più noti picchiatori del MSI e di «Ordine nuovo», parte dei quali sono stati riconosciuti e verranno denunciati alla magistratura.
Il grave episodio si è verificato nell'atrio dell'Istituto Archimede dove un gruppo di fascisti sono improvvisamente comparsi armati di spranghe di ferro, catene, cinturoni con borchie metalliche e pugni di ferro e hanno aggredito prima il prof. Aldo Desiderio, che aveva cercato di allontanarli, e quindi gli studenti democratici che stavano entrando a scuola.
Tra gli aggressori sono stati riconosciuti i nomi di Galà, Domenico Polifini, Fabio Dattuzo, Salvatore Cataldo, Fiorenzo Caruso, Tony Carò e Pino Netti, tutti elementi già noti per precedenti aggressioni e già più volte denunciati.

Intollerabile la permanenza di un governo che si regge soltanto sui voti fascisti

(Dalla prima pagina)

Il PARTITO - In un'altra parte del suo discorso, il segretario generale del PCI è intrattenuto sui problemi del Partito, della sua costruzione, del suo sviluppo.
«C'è sempre una correlazione, anzi una interdipendenza stretta, tra iniziativa politica e crescita organizzativa - ha detto il segretario generale del PCI - il lavoro di base e il funzionamento delle strutture di base, l'attività e la presenza organizzata fra le masse del quartiere attraverso le cellule e le sezioni, sono condizione indispensabile per il successo della nostra politica, per risolvere i concreti problemi della gente».
«Ma questi risultati possono avere solo se il Partito controlla e cura il numero e la qualità dei suoi iscritti, dei suoi militanti, dei suoi quadri dirigenti, se sviluppa il loro orientamento e la loro capacità di lavoro».
«Questo è tanto più vero e necessario nei quartieri popolari. Il Partito comunista sezione pienamente partito nuovo, partito di masse, partito di combattimento, partito costruttivo, se affina giorno per giorno la propria capacità di iniziativa e le sue file sempre nuove energie - operai, giovani, femminili, intellettuali - se individua i problemi più sentiti dal popolo, ne indica la soluzione proponendo gli obiettivi da conquistare, i mezzi e le forme di lotta da adoperare, le alleanze sociali e politiche da mobilitare».
«Da qui l'importanza - ha continuato Berlinguer - del lavoro "pratico" del lavoro "minimo", e del lavoro di proselitismo di reclutamento, di tesseramento, che non costituiscono contenuti "minori" della vita delle cellule e delle sezioni, ma sono le verifiche costanti, i termometri della nostra funzione dirigente della vita del quartiere, della città, del paese».
«Sintetici - ha concluso il segretario del PCI - ma dobbiamo diventare di più. Siamo già forti, ma dobbiamo diventare più forti, e questo solo organizzandolo, e l'esatto corrispondente dello sforzo politico che stiamo facendo per far uscire il paese dalla crisi. A tale necessità risponde appunto la lotta di nuove compagnie e di nuovi compagni che abbiamo quest'anno lanciato nel nome di Palmiro Togliatti».

vorevole al centro-destra), e ha ripetuto l'invito al PSI a rompere la Giunta di sinistra della regione toscana.
Il segretario della DC, Forlani, ha tenuto un discorso a Livorno. Ancorché egli evitò di parlare di cosa è accaduto in questi giorni in Parlamento. Alla vicenda politica ha dedicato solo un cenno ambiguo, per dire che è illusorio ritenere che problemi difficili e inquietanti del Paese possano «trovare più o meno facile soluzione a seconda delle formule di governo» (ma è stata proprio la DC ad alimentare le attese miracolistiche per il reinsediamento del PCI nel governo). «Di fronte alle insidie e agli ostacoli che minacciano lo sviluppo democratico della nostra società - ha aggiunto - è necessario soprattutto che le forze politiche e sociali che si riconoscono nella Costituzione trovino un terreno comune di impegno e di responsabilità». Forlani ha poi auspicato una «capacità unitaria» della DC, «per una politica costruttiva e di vasta solidarietà democratica».

POLEMICHE GOVERNO - La confluenza di voti fascisti in favore del governo alla Camera, e l'appoggio dato dall'estrema destra anche ai due votazioni al Senato, sono al centro della polemica politica. Il socialista on. Manca ha dichiarato che «appena sempre più fascisti nelle tesi favorevoli ad attendere il Congresso da per liquidare il governo Andreotti». Il limite della tollerabilità è stato superato per i più duramente sostenitori del dialogo con il PSI col mantenimento ancora in vita di questo «involucro di governo». Anche Livio Labor ha dichiarato che occorre prendere atto che la maggioranza non esiste più, o meglio che essa si fonda sull'appoggio determinante dei voti neo-fascisti. L'on. Vittorelli afferma, dal canto suo, che con i tempi che corrono, il viaggio di Andreotti negli Stati Uniti e in Giappone «è un segno di estrema imprudenza o di manifesta impudenza». La «carta americana» viene definita dall'esponente socialista l'«ultima spiaggia» per il presidente del Consiglio, il quale, tuttavia, «potrebbe essere costretto a tornare a nuoto».
Il socialdemocratico on. Averardi ha dichiarato che ciò che è accaduto alla Camera e al Senato dimostra che è necessaria una alternativa all'attuale governo. «Questa situazione - ha soggiunto - non è sostenibile e per noi socialdemocratici assolutamente insopportabile». Un altro socialdemocratico, l'on. Preti, centrista notorio, ha dichiarato al Resto del Carlino che se i colloqui promossi dal PSDI per il centro-sinistra dovessero fallire, «la soluzione più probabile sarebbe un rinvigorismento dell'attuale formula di governo, con l'entrata nel gabinetto dei repubblicani e della sinistra dc, escluso verosimilmente Donat Cattin».

ANDREOTTI E FORLANI

Il presidente del Consiglio, che ha parlato a Prato, ha incredibilmente sorvolato su quella che è la verità che emerge dai fatti di questi giorni, e cioè lo sfaldamento della maggioranza e l'insostenibilità della politica del centro-destra. Secondo lo stile qualunquista, di cui ha dato prova anche a Sora, egli ha detto che i socialisti sperano solo nel dialogo delle parti «e non ha aggiunto che anche questo «dialogo», comunque, non è stato certo fa-

EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI

5,50% - 1982



Rendimento: 6,23%

Esenti:

- ◆ da ogni imposta diretta reale presente e futura
- ◆ dall'imposta sulle successioni
- ◆ dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare

Prezzo di emissione: Lire 99

Premi annuali di 50 milioni per ogni serie di 10 miliardi

Le operazioni di sottoscrizione sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.